

Progetto SAPA Diffusione: Rapporto Finale

Il progetto SAPA-Diffusione è una ricerca nazionale che è stata affidata all'INVALSI dalla Direzione generale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni

Il gruppo di lavoro SAPA Diffusione è così composto:

INVALSI

Cristina Stringher (ricercatrice, responsabile del progetto)

Genny Terrinoni (ricercatrice)

A cura di: Genny Terrinoni

Hanno collaborato al volume:

Elisabetta Figura (elaborazioni statistiche, data entry, pulizia del dato)

Cristina Stringher (redazione testi, elaborazioni, editing e revisione)

Genny Terrinoni (redazione testi, commento ai dati, editing)

Si ringraziano Alessandro Borsella e Alessandra Re per la collaborazione nel corso del progetto.

Aggiornamento al 28 febbraio 2013, V3.

Sommario

1	Premessa.....	4
1.1	La Produzione Europea.....	4
1.2	Le Ricerche Internazionali.....	5
1.3	Le Ricerche Nazionali	6
1.4	La Normativa Nazionale Italiana	6
2	Il Progetto SAPA Diffusione	8
2.1	Il Progetto.....	8
2.2	Finalità e Obiettivi del Progetto	8
2.3	Attività propedeutica del Gruppo di Ricerca.....	8
2.4	I Prodotti del lavoro propedeutico del Gruppo di Ricerca.....	9
3	Le attività di diffusione.....	11
3.1	Prima Fase della Diffusione: Il Seminario Nazionale	11
3.1.1	Obiettivi del Seminario:	11
3.2	Seconda Fase della Diffusione: I Seminari Regionali	11
3.2.1	Obiettivi dei Seminari	12
3.2.2	Organizzazione dei Seminari:	12
3.2.3	Articolazione interna dei Seminari.....	12
4	Raccolta informazioni sull'utilizzo degli strumenti: la griglia	14
5	I risultati.....	15
5.1	La partecipazione al Seminario Nazionale: 25 maggio 2011	15
5.2	La partecipazione ai Seminari Regionali	15
5.3	Risultati Analisi Griglie.....	16
5.3.1	Premessa metodologica.....	16
5.3.2	Analisi Quantitativa: la distribuzione delle griglie.....	16
5.3.3	Analisi quantitativa: diffusione, figure coinvolte, modalità e numero di CTP che dichiarano l'utilizzo dei Quaderni	17
5.3.4	Analisi Qualitativa	24
5.3.4.1	Analisi Qualitativa: Elementi di Interesse in generale e in particolare	25
5.3.4.2	Analisi Qualitativa: Utilizzi attuali dei Quaderni	25
5.3.4.3	Analisi Qualitativa: Utilizzo prospettico dei Quaderni	26
5.3.4.4	Analisi Qualitativa: Destinatari e funzioni dei Quaderni.....	29
5.3.4.5	Analisi Qualitativa: Motivi "di Utilizzo"	32
5.3.4.6	Analisi Qualitativa: Motivi "di Non Utilizzo"	33
6	Terza Fase di Diffusione: Il Seminario Nazionale di Restituzione dei Risultati	34
6.1	Il Seminario Nazionale di Febbraio 2013	34
6.1.1	Obiettivi del Seminario	34
6.1.2	La formazione dei Gruppi di Lavoro Tematici.....	34
6.2	I risultati del lavoro dei due Gruppi.....	36

6.2.1	Sintesi dei lavori di Gruppo sul Quaderno 2.....	36
6.2.2	Sintesi dei lavori di Gruppo sul Quaderno 3.....	37
7	Sintesi dei Risultati.....	40
8	Bibliografia.....	42
9	Allegati.....	43

Indice delle Figure

Figura 1	– Distribuzione geografica delle Griglie per Macro-Aree geografiche	16
Figura 2	– Figure coinvolte nella diffusione dei Quaderni per tipologia di scuola	20
Figura 3	– La nuvola dei termini maggiormente ricorrenti.....	24
Figura 4	– Elementi di Interesse	25
Figura 5	– Utilizzi attuali dei Quaderni	26

Indice delle Tabelle

Tabella 1	– Partecipanti al Seminario Nazionale	15
Tabella 2	– Partecipanti ai Seminari Regionali	15
Tabella 3	– Figure coinvolte nella diffusione/utilizzo dei Quaderni SAPA.....	17
Tabella 4	– Combinazioni di figure coinvolte nella diffusione come dichiarate dai CTP	19
Tabella 5	– Distribuzione per Regione dell'organico coinvolto	20
Tabella 6	– Modalità di lettura utilizzate.....	22
Tabella 7	– Numero CTP che dichiarano l'utilizzo concreto dei Quaderni.....	23
Tabella 8	– Utilizzo dei Quaderni nella predisposizione dell'Offerta Formativa	28
Tabella 9	– Destinatari e Funzioni dei Quaderni.....	31
Tabella 10	– La partecipazione al Seminario.....	34
Tabella 11	– Composizione Primo Gruppo	35
Tabella 12	– Composizione Secondo Gruppo	35

1 Premessa

In questa premessa, si ritiene opportuno fornire alcune coordinate di riferimento per collocare correttamente il Progetto SAPA Diffusione, oggetto del presente rapporto, e comprenderne la connessione sostanziale con l'evoluzione del concetto di lifelong-learning e delle prospettive delineate dall'Europa, nonché la declinazione nazionale italiana in termini di legislazione e attività/progetti messi in campo. Le coordinate riguardano tre settori: produzione europea, ricerche internazionali, produzione normativa nazionale.

1.1 La Produzione Europea

Il potenziamento dell'educazione degli adulti è divenuta un'esigenza sempre più urgente nell'ambito delle strategie europee di lifelong-learning.

L'educazione della popolazione adulta è considerata come condizione importante per contribuire a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, oltre che come strumento per affrontare adeguatamente i profondi e continui processi di trasformazione socio-culturali ed economici del mondo attuale e le transizioni di vita e lavorative¹.

E' interessante, ai fini del Rapporto sui risultati SAPA Diffusione, evidenziare come questi richiami della Commissione Europea sull'importanza dell'educazione degli adulti si siano ripetuti nell'arco di un decennio (dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000), creando strategie e piani d'azione specifici.

La comunicazione del 2001 intitolata "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente, una realtà"² e la Risoluzione del Consiglio del 2002 sull'apprendimento permanente hanno rilevato l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per incrementare la competitività e le prospettive occupazionali, ma anche per favorire l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e lo sviluppo personale.

L'educazione degli adulti rappresenta dunque una componente essenziale dell'apprendimento permanente ed ha concretamente orientato i programmi nazionali di riforma dei Paesi membri, in prevalenza centrati sull'organizzazione dell'offerta formativa per i giovani, verso una più attenta focalizzazione della specificità dei bisogni dell'utenza adulta. Ciò ha avviato un percorso di adeguamento dei sistemi d'istruzione nazionali, tradizionalmente centrati sui giovani, dotandoli di quell'apertura e flessibilità necessarie per focalizzare la specificità dell'utenza per predisporre reali e accessibili opportunità di sviluppo durante tutta la loro vita.

¹ European Commission Brussels, 3.3.2010 com(2010) 2020 Communication from the commission Europe 2020 a strategy for smart, sustainable and inclusive growth.

² European Commission Communication: Making a European Area of Lifelong Learning a reality, http://ec.europa.eu/education/policies/lll/life/communication/com_en.

Nella relazione intermedia sui progressi compiuti nell'ambito del programma "Istruzione e formazione 2010"³ si ribadisce che tutti i cittadini hanno bisogno di acquisire e aggiornare le proprie competenze nel corso della vita e che le esigenze specifiche delle persone a rischio di esclusione sociale richiedono una particolare attenzione. Purtroppo, il bilancio fatto nella stessa relazione induce ad uno scarso ottimismo, in quanto i progressi realizzati nell'adeguamento dei sistemi di istruzione nazionali alle esigenze dell'apprendimento permanente sono limitati, a cominciare dal tasso di partecipazione convenuto dagli Stati membri nell'ambito del processo.

Nella "Comunicazione della Commissione sull'educazione degli adulti"⁴ "Non è mai troppo tardi per imparare"⁵ del 2006, la Commissione Europea afferma che l'educazione degli adulti è una componente essenziale dell'apprendimento permanente che ha, tra gli altri, un ruolo fondamentale per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

E' interessante rilevare che in questo documento della Commissione, il presupposto della necessità di un'alta qualità e accessibilità del sistema di educazione degli adulti è considerato un presupposto accettato e condiviso in ragione delle sfide cui l'Europa deve far fronte nei prossimi anni: dunque non è più un punto in discussione. Quello che segue è un piano d'azione che mira a contribuire al rafforzamento del settore dell'educazione degli adulti. L'obiettivo generale dell'azione è di centrare alcuni bersagli: rimuovere gli ostacoli alla partecipazione, aumentare la qualità e l'efficienza del settore, accelerare il processo di validazione e riconoscimento, garantire investimenti sufficienti e monitorare il settore. Ciò comporta che "Gli Stati membri non possono più permettersi di non avere un sistema d'istruzione degli adulti efficace, integrato nella strategia dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita [...] Devono adoperarsi per disporre di sistemi che consentano loro di definire priorità e controllarne l'attuazione". La finalità che si intende perseguire è tutt'altro che astratta perché nella comunicazione si mette in evidenza che lo sviluppo di competenze essenziali attraverso l'educazione degli adulti può offrire un contributo fondamentale per la capacità occupazionale, per la mobilità nell'attuale organizzazione del mondo del lavoro e per l'inserimento sociale.

1.2 Le Ricerche Internazionali

Che principi, finalità e strategie europee vadano nella giusta direzione rispetto a una serie di effetti auspicati dal rafforzamento dell'educazione degli adulti è confermato da ricerche recenti⁶ che mettono in evidenza vantaggi a livello pubblico quali: le maggiori opportunità di impiego; una maggiore produttività e una qualità dell'occupazione più elevata; una riduzione delle spese per l'indennità di disoccupazione e dei contributi sociali. I vantaggi rilevati si estendono sul piano della società in termini di maggiore partecipazione dei cittadini, migliori condizioni di salute, minore incidenza della criminalità e maggiore benessere e realizzazione a livello individuale. Questi risultati di ricerca confermano altresì l'importanza dell'investimento in questo settore.

³ Council, Joint Interim Report Of The Council And Of The Commission On Progress Under The 'Education & Training 2010' Work Programme(2006/C 79/01) Modernising Education And Training: A Vital Contribution To Prosperity And Social Cohesion In Europe 2006

⁴ European Commission Communication: It is never too late to learn, 2006.

⁵ European Commission Communication: It is never too late to learn, COM(2006) 614, 23.10.2006, http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2006/com2006_0614en01.

⁶ Promoting Adult Learning, OCSE (2005)

Altri studi dimostrano che una ripartizione equa delle competenze all'interno della popolazione produce effetti positivi sulle prestazioni economiche generali⁷.

1.3 Le Ricerche Nazionali

L'INVALSI ha condotto una serie di ricerche nell'ambito dell'educazione e istruzione degli adulti, già a partire dalle attività dell'Osservatorio Nazionale sull'Educazione degli Adulti (ONEDA), che ha preso vita all'inizio del nuovo millennio. Negli anni 2003-2007 due progetti relativi alle competenze della popolazione adulta hanno costituito il filo rosso dell'attività INVALSI in ambito EDA: SAPA (Strumenti per lo studio sull'Alfabetizzazione della Popolazione Adulta) e EdaLab/SAPA (Strumenti diagnostici) specificatamente rivolti al sostegno e alla progettazione di percorsi individualizzati per l'educazione degli adulti. Anche queste ricerche hanno messo in evidenza una serie di dati importanti per l'ampliamento e lo sviluppo di questo settore dell'istruzione.⁸

Il problema che si delinea, per passare da principi e finalità condivisi e confortati da risultati di ricerche internazionali, è quello di tradurre il tutto in termini operativi all'interno dei singoli sistemi d'istruzione e puntare a una progettazione dell'offerta formativa capace di intercettare la domanda, incentivare la partecipazione, motivare, incoraggiare e sostenere gli adulti, valorizzando ogni tipo di apprendimento formale, non formale, informale⁹.

Tutto ciò significa essenzialmente che è necessario migliorare la qualità dell'offerta formativa e che, conseguentemente, è necessario investire per migliorare la metodologia e i materiali didattici nei centri per l'IDA. È necessario dunque attivare misure di sviluppo professionale, miranti a qualificare e aggiornare le competenze di coloro che operano nell'educazione degli adulti.

Il progetto SAPA diffusione, oggetto del presente Rapporto, è essenzialmente finalizzato a tradurre in termini operativi le esigenze sopra descritte.

1.4 La Normativa Nazionale Italiana

Il riassetto progressivo del sistema di istruzione ed educazione degli adulti in Italia si inserisce nel quadro di indicazioni e piani d'azione europei. L'adattamento normativo modifica nella sostanza principi, finalità, obiettivi dell'educazione degli adulti.

A rendere forte l'esigenza di accogliere e tradurre a livello nazionale i principi e la direzione di marcia indicati dall'Europa, c'è la constatazione attenta e preoccupata delle notevoli trasformazioni culturali economiche e sociali verificatesi in Italia dagli anni '90 in poi, solo in parte speculari a quelle verificatesi in Europa: l'utenza si è progressivamente diversificata e ampliata, sotto la spinta dei nuovi italiani o aspiranti tali, ma anche per effetto di crisi occupazionale da un lato e innalzamento dell'obbligo scolastico a sedici anni, dall'altro. Ridefinire l'offerta formativa più

⁷ Coulombe, S., J.F. Tremblay and S. Marchand, International Adult Literacy Survey, Literacy Scores, Human Capital and Growth across Fourteen OECD Countries, Statistics Canada, Ottawa, 2004.

⁸ Per la consultazione dei risultati di queste ricerche: <http://www/INVALSI/ricerchenazionali.it>

⁹ Per le definizioni di apprendimento formale, informale e non formale consultare il "Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente" (SEC(2000) 1832, 30.10.2000)

adeguata alla diversificazione della domanda e a una formazione più estesa e più efficace diventano sfide improcrastinabili.

Le modifiche operate nella normativa italiana nel settore dell'educazione degli adulti sono state, lungo l'arco degli anni, molte e significative e mentre si sta scrivendo il presente documento, se ne stanno apportando ulteriori che incideranno sull'evoluzione della riorganizzazione della rete dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) e dei corsi Serali nei nuovi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA.)¹⁰. La normativa pregressa italiana in questo settore dell'istruzione è molto ricca e parte dal lontano 1964 e, a seguire negli anni, giunge fino al 1990. In questi ventisei anni l'utenza a cui ci si rivolgeva erano solo studenti lavoratori, ai quali si offrivano opportunità d'istruzione in corsi serali. Dal 1997 in poi comincia un percorso di riassetto del settore con l'inserimento dei percorsi formativi per adulti tra gli ampliamenti dell'offerta formativa da realizzare nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche¹¹. L'estensione del diritto d'istruzione a tutti i lavoratori dell'industria, avvenuta con un accordo, segna un primo passaggio significativo verso la presa d'atto che le utenze emergenti nella realtà sociale erano diverse e in numero maggiore rispetto a quelle ipotizzate. Si realizza così un nuovo riassetto normativo che inserisce le 150 ore nel quadro più generale del potenziamento del sistema di educazione degli adulti e ne definisce la dimensione territoriale (Istituzione dei CTP – Centri Territoriali Permanenti.)¹². A questo riassetto ne segue un altro che riorganizza i Centri territoriali permanenti per l'Educazione degli Adulti e i corsi serali nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti¹³. L'aspetto rilevante di questo riassetto risiede nel collegamento tra EdA, formazione continua per il lavoro, sviluppo culturale della popolazione stabilendo: il riconoscimento dei diversi contesti dell'apprendimento (formali, non formali, informali); la validazione, ovvero la necessità della certificazione delle competenze finalizzata a garantire trasparenza e riconoscimento degli apprendimenti, l'attuazione del 'libretto del cittadino'.

In riferimento al Rapporto finale del Progetto SAPA Diffusione è interessante rilevare che, soprattutto per quanto riguarda il nuovo disegno istituzionale messo in atto con la legge 59/97 e con il successivo, derivato decreto 112/98, l'educazione degli adulti viene collocata all'interno di un nuovo assetto di decentramento e di articolazione delle funzioni che fa interagire Stato-Regioni-Autonomie locali per la programmazione e la gestione di un'offerta formativa più adeguata alle tipologie dell'utenza e più vicina alla fisionomia del territorio di riferimento. La Conferenza Unificata del 2 marzo 2000 rappresenta il livello di sintesi rispetto alle strategie di riorganizzazione dell'attività EdA: perché ridisegna il settore come insieme di opportunità, ne prefigura le linee di riassetto con una rivisitata geografia dei Centri Territoriali ed un potenziamento delle loro funzioni.

¹⁰ Al momento della chiusura di questo rapporto è stata annunciata la firma di un nuovo Decreto di regolamentazione dei CPIA, circolato a inizio ottobre 2012.

¹¹ Legge 15 marzo 1997, n. 59, art 21, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"

¹² Direzione Generale Istruzione Elementare-Direzione Generale Secondaria di Primo Grado, Ordinanza Ministeriale n. 455 Roma, 29 luglio 1997

¹³ Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", commi 632 e 634

2 Il Progetto SAPA Diffusione

2.1 Il Progetto

Il progetto SAPA-Diffusione è una ricerca nazionale che è stata affidata all'INVALSI dalla Direzione Generale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni.

2.2 Finalità e Obiettivi del Progetto

La finalità del progetto è stata di individuare buone pratiche, strumenti e metodologie utili a chi opera a diversi livelli in attività d'istruzione e formazione che coinvolgono l'adulto. L'obiettivo prioritario è stato quello di disseminare nel modo più capillare possibile strumenti e metodologie individuate al fine di supportare gli operatori nel migliorare l'offerta formativa per gli adulti.

L'ottica adottata è quella che viene suggerita in una parte del secondo messaggio della comunicazione della Commissione sull'educazione degli adulti¹⁴ "Non è mai troppo tardi per imparare"¹⁵ del 2006:

Messaggio n. 2

Per favorire la cultura della qualità nell'educazione degli adulti, gli Stati membri dovrebbero investire nel miglioramento della metodologia e dei materiali didattici adattati ai discenti adulti. Gli Stati membri dovrebbero inoltre adottare misure per lo sviluppo professionale iniziale e continuo, miranti a qualificare e aggiornare le qualifiche di coloro che operano nell'educazione degli adulti.....

2.3 Attività propedeutica del Gruppo di Ricerca

Il gruppo di ricerca dell'INVALSI¹⁶ ha svolto un lungo e intenso lavoro propedeutico per tradurre principi e indicazioni generali, in tema di educazione degli adulti, in concrete azioni di sostegno metodologico per chi opera in questo settore dell'educazione. Il lavoro è stato guidato dall'obiettivo

¹⁴ European Commission Communication: It is never too late to learn; defines adult learning as all forms of learning undertaken by adults after having left initial education and training

¹⁵ European Commission Communication: It is never too late to learn, COM(2006) 614, 23.10.2006, http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2006/com2006_0614en01.

¹⁶ Il gruppo di ricerca dell'INVALSI al tempo di queste attività era composto da: Alessia Mattei, ricercatore INVALSI, Responsabile - Antonella Mastogiovanni, ricercatore INVALSI -Vincenzo D'Orazio e Cristina Cialesi, CTER. Attualmente il Gruppo di Lavoro è composto da Cristina Stringher, Responsabile, Genny Terrinoni, Ricercatrice.

di elaborare strumenti metodologici di supporto all'azione dei docenti che potessero essere utilizzati per migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa.

Il lavoro propedeutico ha riguardato approfondimenti teorici sul tema dell'apprendere in età adulta, una contestualizzazione sistematica delle azioni da mettere in campo nel quadro delle indicazioni europee e nella normativa nazionale, un confronto e una valorizzazione di metodologie e risultati di ricerche che il gruppo di lavoro INVALSI ha svolto nel corso degli anni in risposta ad affidamenti della Direzione Generale per l'Istruzione Post-Secondaria e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni e degli Enti Locali del MIUR.

2.4 I Prodotti del lavoro propedeutico del Gruppo di Ricerca

I risultati di questi studi, confronti e approfondimenti hanno permesso di fissare un tracciato di concetti di riferimento per la produzione della strumentazione di sostegno ovvero: conoscenza della normativa di riferimento europea, nazionale, internazionale; centralità dell'individuo; ricerca sociale sulle conoscenze e sulle capacità possedute; lettura dei bisogni, degli interessi; importanza della dimensione locale dell'organizzazione e della direzione delle azioni come condizione necessaria per aderire alle diversità territoriali e alle specificità sociali, oltre che come terreno ottimale per valutarne l'efficacia.

I prodotti del gruppo di ricerca sono i **Quattro Quaderni SAPA**.

Il contenuto dei quattro quaderni è il frutto di studi ed esperienze realizzate e verificate nel contesto italiano. I materiali, infatti, sviluppano, precisano e mettono in coerenza, metodologie e risultati di ricerche che il gruppo di lavoro INVALSI ha svolto nel corso degli anni in risposta ad affidamenti del MIUR.

Ogni quaderno contiene indicazioni e riferimenti alla letteratura dedicata all'adulto in formazione, entro la prospettiva del lifelong-learning, e focalizza la "criticità della condizione adulta" come quella situazione in cui il bisogno oggettivo di formazione/istruzione deve tradursi, nei singoli individui, nella percezione specifica della relazione tra conoscenze/abilità possedute e necessità e opportunità sociali e lavorative presenti nel contesto di riferimento. Da questo processo può nascere ed essere sostenuta la motivazione, la volontà, nell'adulto di rivolgersi ai luoghi e ai soggetti che possono soddisfare tali bisogni.

Il **Quaderno 1** propone una riflessione approfondita sui supporti normativi (legislazione europea, nazionale, regionale) che delineano gli ambiti entro i quali gli operatori a tutti i livelli si trovano ad assumere responsabilità di programmazione, gestione, implementazione e attuazione dell'offerta formativa.

Il **Quaderno 2** descrive modalità specifiche di lettura dei fabbisogni formativi del territorio attraverso l'individuazione delle fonti di informazione disponibili e l'attivazione di rapporti con i soggetti istituzionali e non, che a vario titolo esprimono competenze in questo ambito, e la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro.

Il **Quaderno 3** guida l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta così come questi appaiono non solo dalla distribuzione dei titoli di studio degli individui appartenenti alle varie classi di età e dalle condizioni di lavoro/non lavoro dei diversi settori e gruppi sociali, ma anche dalla rilevazione diretta del possesso delle competenze funzionali indispensabili in relazione ai compiti della società attuale.

Il **Quaderno 4** propone l'analisi delle caratteristiche dell'apprendimento in età adulta e alcuni approfondimenti teorici utili anche alla personalizzazione dei percorsi formativi.

3 Le attività di diffusione

Con l'elaborazione e la redazione dei quaderni il gruppo di ricerca ha preparato la procedura di disseminazione. Per realizzare l'obiettivo di raggiungere il massimo numero di operatori nei CTP, è stato adottato un modello a cascata.

3.1 Prima Fase della Diffusione: Il Seminario Nazionale

In accordo con Direzione Generale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni, è stato organizzato un Seminario che si è svolto a Roma il 25 maggio 2011.

L'invito a partecipare al seminario è stato rivolto a un rappresentante di ciascun USR sul territorio nazionale e un rappresentante di un CTP afferente a ciascun USR.

Il seminario è stato gestito dal gruppo di lavoro dell'INVALSI ed hanno partecipato rappresentanti della Direzione Generale per l'Istruzione Post-Secondaria e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni e degli Enti Locali del MIUR.

3.1.1 Obiettivi del Seminario:

- Presentazione dei Quattro Quaderni
- Illustrazione dei contenuti
- Descrizione del ruolo metodologico
- Assegnazione ai Referenti del compito di organizzare seminari regionali per diffondere a tutti i CTP le stesse informazioni e la stessa formazione ricevuta.

3.2 Seconda Fase della Diffusione: I Seminari Regionali

I Seminari Regionali rappresentano lo strumento prioritario e fondamentale per la realizzazione delle finalità del Progetto. Essi hanno svolto l'importante funzione di raccordo operativo tra indicazioni, dichiarazioni generali, impianti teorici e normativi e la realtà concreta delle attività svolte nei CTP. I Seminari, a cominciare da quello nazionale precedentemente descritto, sono stati un modello di formazione che ha consentito di coniugare esigenze di rigore scientifico-metodologico nella definizione degli strumenti di supporto e la pluralità di esigenze derivanti dalla notevole diversificazione dei CTP sul territorio nazionale. L'idea che ha guidato il gruppo di ricerca è che qualunque tipo di supporto venga offerto, indipendentemente dalla sua qualità, debba essere conosciuto ma, soprattutto, riconosciuto come strumento utile a risolvere e/o far evolvere, o comunque affrontare, problemi connessi a situazioni concrete. In base a questa idea, l'azione di diffusione messa in campo con i seminari ha tenuto sempre congiunti l'informazione e la formazione ed ha altresì favorito una moltiplicazione di informati/formati che, a loro volta svolgano un ruolo attivo di informatori/formatori.

I seminari si sono svolti nell'arco temporale che va da Ottobre a Dicembre 2011, in date diverse per ciascuna regione.

3.2.1 Obiettivi dei Seminari

- Promuovere azioni di sistema a sostegno di alcuni aspetti legati al tema della formazione/istruzione per adulti.
- Garantire la diffusione e la condivisione degli “Strumenti per il potenziamento e lo sviluppo dell’apprendimento in età adulta” (Quaderni SAPA).

3.2.2 Organizzazione dei Seminari:

- I seminari sono stati rivolti a tutti i CTP presenti nelle singole Regioni del territorio nazionale.
- La partecipazione al seminario è stata estesa ad un rappresentante per ogni CTP operante in ciascuna delle Regioni.
- Ogni singoloUSR ha individuato una sede CTP in cui svolgere l’attività seminariale per la diffusione e la formazione degli strumenti prodotti nei quattro Quaderni.
- Il CTP referente (sede dell’incontro) ha organizzato, assieme al referente dell’USR, il seminario regionale in tutti i suoi aspetti.
- CiascunUSR ha trasmesso invito formale di partecipazione alla giornata del seminario ai CTP del proprio territorio; contestualmente all’invito ha fornito al CTP referente l’elenco di tutti i CTP presenti sul territorio (e relativi recapiti).
- La durata del seminario è stata di circa 5 ore.

3.2.3 Articolazione interna dei Seminari

- L’INVALSI ha inviato per posta, da recapitate presso le sedi dei CTP, luogo di svolgimento del Seminario, pacchi contenenti le copie dei “Quaderni” da distribuire al seminario regionale. Il pacco conteneva due copie di “Quaderni” per ogni CTP della Regione invitato a partecipare alla giornata di formazione¹⁷.
- All’inizio del seminario sono state distribuite due copie dei “Quaderni” a tutti i partecipanti presenti.
- Sulla base di quanto concordato tra USR e CTP referente il seminario si è svolto con un programma identico in tutte le Regioni e che contemplava i seguenti punti:
 - Presentazione delle attività che hanno portato alla definizione degli strumenti;
 - Il contenuto dei quattro “Quaderni”;
 - Sensibilizzazione dei referenti a reiterare lo stesso modello di informazione/formazione ricevuto con il personale docente del proprio Centro.
- Per dare coerenza ed unitarietà alla formazione regionale, l’INVALSI ha messo a disposizione le slide presentate durante il Seminario Nazionale di formazione preliminare del 25 maggio 2011:
 - Slide di presentazione del progetto;
 - Slide di presentazione dei quattro “Quaderni”;
 - Slide sull’organizzazione e i tempi.

¹⁷ La casa editrice “Erickson” si è occupata di spedire i “Quaderni” presso i CTP organizzatori.

- I partecipanti all'incontro hanno avuto il compito, una volta rientrati nel Centro di cui sono referenti, di divulgare i contenuti della formazione e far conoscere i "Quaderni" all'interno del proprio CTP di appartenenza.

4 Raccolta informazioni sull'utilizzo degli strumenti: la griglia

A conclusione dell'esperienza progettuale, l'INVALSI ha predisposto una griglia per la raccolta di informazioni presso tutti i CTP contattati attraverso i seminari regionali. Con la griglia sono state richieste delle informazioni su alcune aree relative alle attività di diffusione, lettura e utilizzo dei Quaderni SAPA, presenti e futuri:

- **ANALISI DELLA “DIFFUSIONE”:**
Le informazioni richieste riguardano il coinvolgimento e le modalità di coinvolgimento di soggetti oltre il referente regionale.
- **ANALISI COMPLESSIVA:**
Le informazioni richieste riguardano gli elementi contenuti nei Quaderni che sono risultati di maggior interesse per le attività che vengono svolte nel CTP.
- **ANALISI SPECIFICA:**
Le informazioni richieste riguardano giudizi sulla possibile destinazione dei Quaderni (Figure e Funzioni.)
- **ANALISI DI SISTEMA:**
Le informazioni richieste riguardano giudizi sull'utilizzo dei Quaderni e una loro integrazione con quanto già attivato nel CTP.

La griglia è stata inoltrata via mail da INVALSI a referentiUSR e referentiCTP e re-inviata, dopo la compilazione, all'INVALSI all'indirizzo di posta elettronica predisposto per il progetto SAPA Diffusione: diffusione@invalsi.it.

La restituzione delle griglie compilate ha consentito di verificare se la tipologia di strumenti proposti possano essere di sostegno nel lavoro di tutti i soggetti che operano quotidianamente con un'utenza adulta su tutto il territorio nazionale.

5 I risultati

5.1 La partecipazione al Seminario Nazionale: 25 maggio 2011

La Tabella 1 riporta il numero di partecipanti al Seminario Nazionale del 25 Maggio 2011 distinti per ReferentiUSR e ReferentiCTP.

Tabella 1 – Partecipanti al Seminario Nazionale

ReferentiUSR	ReferentiCTP	Totale
18	18	36

Oltre aUSR eCTP, hanno partecipato al Seminario anche tre incaricati delMIUR, cinque dell'INVALSI e un esperto esterno, per un totale di 45 persone.

5.2 La partecipazione ai Seminari Regionali

Nella Tabella 2 vengono presentate le Regioni¹⁸, la data in cui è stato svolto il Seminario, il numero deiCTP presenti per Regione (secondo i dati disponibili alla data di chiusura dei Quaderni SAPA Diffusione), la sede in cui si è svolto il Seminario, il numero di partecipanti al Seminario.

Tabella 2 – Partecipanti ai Seminari Regionali

REGIONE	DATA SEMINARIO	N° CTP	CTP SEDE SEMINARIO	N° PARTECIPANTI ¹⁹
Molise	7 Set. 2011	3	Istituto Comprensivo "Montini" di Campobasso	15
Liguria	17 Ott. 2011	17	USR Genova	30
Veneto	18 Ott. 2011	46	ITS Palladio TV ITC Fusinieri VI ITT Mazzotti TV	232
Friuli Venezia Giulia	19 Ott. 2011	14	ISIS "Bonaldo Stringher" di Udine	70
Emilia Romagna	20 Ott. 2011	39	nd	70
Marche	21 Ott.re 2011	13	Istituto I.I.S. "Volterra Elia" di Ancona	13
Puglia	21 Ott. 2011	40	ITC "Romanazzi" di Bari	120
Lombardia	26 Ott. 2011	66	I.P.S. "B. Cavalieri" di Milano	55
Sardegna	27 Ott. 2011	16	Istituto Comprensivo "F. Ciusa" di Cagliari	nd
Basilicata	27 Ott. 2011	7	Istituto Comprensivo "A. Busciolano" di Potenza	nd
Calabria	27 Ott. 2011	28	Istituto Comprensivo "V.Vivaldi" di Catanzaro Lido	32
Piemonte	28 Ott. 2011	31	CTP Giulio di Torino	90
Toscana	4 Nov. 2011	34	CTP di Pontedera	27
Campania	7 Nov. 2011	64	ITIS "A. VOLTA" di Napoli	nd
Abruzzo	11 Nov. 2011	13	Scuola Secondaria di I Grado " Corradini" via Corradini, 132. Avezzano	nd
Lazio	15 e 24 Nov. 2011	37	CTP Luigi Di Liegro di Roma	80
Umbria	29 Nov. 2011	8	I.C. Volumnio di Perugia	nd
Sicilia	20 Dic. 2011	66	nd	55
Totale Regioni	Totale tempo di attuazione	Totale CTP	Totale CTP SEDI	Totale
18	4 mesi e 13 giorni	542	18	889

¹⁸ L'ordine in cui sono elencate le Regioni è cronologico, ovvero dalla Regione che ha fatto per prima il seminario e a seguire. La regione Veneto ha organizzato anche due seminari provinciali nel corso del 2012.

¹⁹ ND = dato non disponibile in quanto non pervenuto.

5.3 Risultati Analisi Griglie

5.3.1 Premessa metodologica

Per l'analisi dei dati contenuti nelle griglie è stata seguita la seguente procedura:

- Scarico di tutte le 383 email pervenute a diffusione@INVALSI.it dal 05/09/2011 al 19/07/2012;
- Lettura di tutti i messaggi con contestuale scarico degli allegati in una cartella apposita (per CTP e USR);
- Conteggio dei contenuti trasmessi da 271 CTP e 4 USR;
- 266 griglie CTP utili analizzate a livello quantitativo, di cui 5 non attribuibili territorialmente;
- 241 griglie CTP immesse anche nel programma per l'analisi qualitativa QDA Miner, al netto di quelle non leggibili elettronicamente;
- Controlli effettuati su: meccanografico del Centro per attribuzione provincia di provenienza;
- Attribuzione della provincia di provenienza anche attraverso controllo denominazione del Centro e ricerca su internet.

Si precisa che, per molte domande della griglia, i Centri avevano la possibilità di esprimere più risposte e che le domande erano spesso a risposta aperta, quindi lo strumento ha rilevato ciò che effettivamente è accaduto nella diffusione dei Quaderni.

5.3.2 Analisi Quantitativa: la distribuzione delle griglie

I risultati delle analisi quantitative, nonostante la buona numerosità di griglie restituite, non possono essere riferiti all'universo dei CTP italiani, in quanto il campione di Centri che ha trasmesso la griglia di rilevazione si è auto-selezionato. Si forniscono dunque solo delle distribuzioni di frequenza delle risposte alle domande quantitative.

Il Grafico di Figura 1 presenta la distribuzione delle griglie compilate dai Referenti e ricevute da INVALSI.

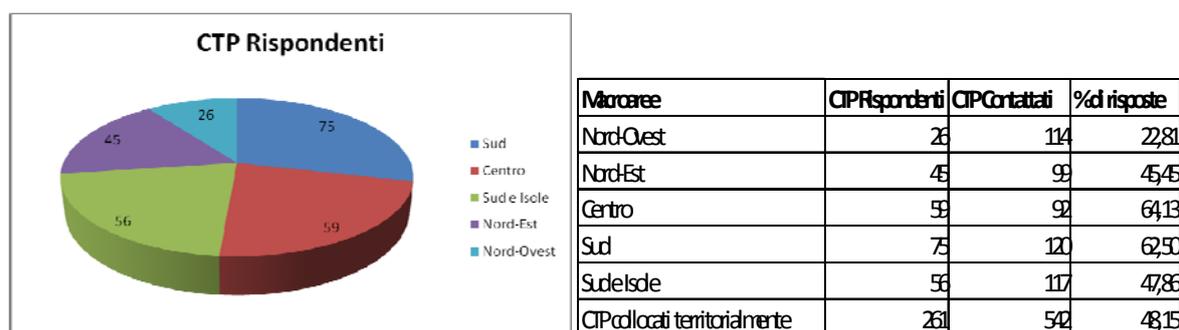


Figura 1 – Distribuzione geografica delle Griglie per Macro-Aree geografiche

Come si può osservare dal grafico, la percentuale più alta di rispondenti (64,13) è al Centro, la percentuale più bassa (22,81) è al Nord Ovest. Sopra il 50% solo il Sud. Mediamente, una percentuale di poco inferiore al 50% dei CTP italiani contattati ha restituito una griglia compilata.

5.3.3 Analisi quantitativa: diffusione, figure coinvolte, modalità e numero di CTP che dichiarano l'utilizzo dei Quaderni

La Tabella 3 riporta le informazioni richieste nell'Area della Griglia - Analisi della diffusione: coinvolgimento di soggetti oltre il Referente Regionale, per singola figura coinvolta nella lettura dei Quaderni²⁰.

Dalla tabella si rileva che la diffusione/utilizzo dei Quaderni coinvolge prevalentemente il coordinatore del CTP (77,3% dei casi), in percentuale minore la funzione strumentale (44,3% dei casi) e in percentuale ancora inferiore i docenti o gruppo di lavoro del CTP/IDA. La percentuale scende ancora quando il coinvolgimento riguarda tutti i docenti (16,7%.) Da rilevare la bassa percentuale di coinvolgimento dei Dirigenti scolastici (6,4% dei casi) e quella degli insegnanti di alfabetizzazione italiana (5,3%.) Tutte le altre figure sono scarsamente coinvolte.

Tabella 3 – Figure coinvolte nella diffusione/utilizzo dei Quaderni SAPA

Figure coinvolte nella diffusione/utilizzo dei Quaderni per singola figura citata	Frequenza		Percentuale di casi
	N	Percentuale	
coordinatore CTP	204	40,2	77,3
funzione strumentale	117	23,0	44,3
docenti o gruppo di lavoro del CTP/IDA	94	18,5	35,6
tutti i docenti / docenti in senso generico / gruppo docenti	44	8,7	16,7
DS	17	3,3	6,4
insegnanti alfabetizzazione italiana / CTP	14	2,8	5,3
insegnanti di scuola secondaria I grado	5	1,0	1,9
insegnanti scuola primaria	3	,6	1,1
DSGA	2	,4	,8
collegio d'Istituto	2	,4	,8
collegio Docenti	2	,4	,8
colleghi di turno IPM	1	,2	,4
docenti referenti di sede	1	,2	,4
rete CPT	1	,2	,4
corsisti	1	,2	,4
TOTALE	508	100,0	192,4

La

²⁰ Il totale della percentuale di casi è superiore al 100%, in quanto si potevano segnare più risposte a questa domanda.

Tabella 4 riporta le informazioni richieste nell'Area della Griglia -
Analisi della diffusione: coinvolgimento di soggetti oltre il Referente Regionale, per combinazioni di figure coinvolte fornite dai rispondenti.

Tabella 4 – Combinazioni di figure coinvolte nella diffusione come dichiarate dai CTP²¹

Figure coinvolte nella diffusione/utilizzo dei Quaderni nella combinazione originaria	Frequenza	% sul totale dei rispondenti
coordinatore CTP	44	16,54
coordinatore CTP-funzione strumentale	41	15,41
coordinatore CTP-docenti o gruppo di lavoro del CTP/IDA	37	13,91
coordinatore CTP-funzione strumentale-docenti o gruppo di lavoro del CTP/IDA	23	8,65
docenti o gruppo di lavoro del CTP/IDA	21	7,89
coordinatore CTP-tutti i docenti / docenti in senso generico / gruppo docenti	13	4,89
coordinatore CTP-funzione strumentale-tutti i docenti / docenti in senso generico / gruppo docenti	12	4,51
tutti i docenti / docenti in senso generico / gruppo docenti	11	4,14
funzione strumentale	9	3,38
coordinatore CTP-funzione strumentale-insegnanti alfabetizzazione italiana / CTP	4	1,50
coordinatore CTP-funzione strumentale-DS	4	1,50
coordinatore CTP-insegnanti alfabetizzazione italiana / CTP	4	1,50
funzione strumentale-tutti i docenti / docenti in senso generico / gruppo docenti	4	1,50
funzione strumentale-docenti o gruppo di lavoro del CTP/IDA	4	1,50

Dai dati della

²¹ Le frequenze < 4 non sono state inserite in tabella.

Tabella 4 si evince che 44 centri hanno coinvolto esclusivamente la figura del coordinatore del CTP, mentre 41 hanno affiancato a tale figura la funzione strumentale. In 37 CTP il coordinatore è stato affiancato da docenti o gruppo di lavoro del CTP/IDA.

Nelle ulteriori combinazioni si rileva la presenza dei docenti, ma proprio per queste combinazioni la frequenza è inferiore.

Nella Figura 2 i fruitori dei Quaderni SAPA sono distinti in docenti di scuola primaria e di secondaria di primo grado, per un totale di 1.618 docenti coinvolti.

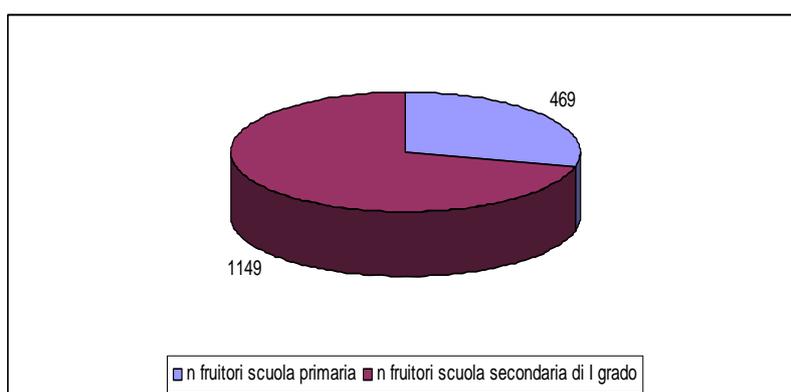


Figura 2 – Figure coinvolte nella diffusione dei Quaderni per tipologia di scuola

Il 70% circa dei fruitori dei Quaderni è docente di scuola secondaria di I grado, com'era lecito attendersi da una platea di CTP, ma quasi un terzo proviene anche dalla scuola primaria. È possibile che questi ultimi siano docenti di alfabetizzazione italiana.

La Tabella 5 dettaglia il numero di fruitori dei Quaderni per regione in rapporto con il totale dei posti in organico di fatto nell'A.S. 2009-10.

Tabella 5 – Distribuzione per Regione dell'organico coinvolto²²

²² Dati MIUR – Servizio Statistico A.S. 2009-10, periodo comparabile con quello relativo ai dati di diffusione dei CTP sul territorio nazionale. I posti totali attualmente in organico di fatto nell'A.S. 2012-13 risultano essere 4.062, in calo di circa il 3%.

Regioni	Totale Posti in organico per Istruzione Adulti e Carceraria	n fruitori totale	Percentuale di organico coinvolto
Abruzzo	93	41	44,1%
Basilicata	25	21	84,0%
Calabria	178	77	43,3%
Campania	405	290	71,6%
Emilia Romagna	253	86	34,0%
Friuli Venezia Giulia	104	39	37,5%
Lazio	377	142	37,7%
Liguria	109	52	47,7%
Lombardia	594	41	6,9%
Marche	76	42	55,3%
Molise	15	11	73,3%
Piemonte	314	57	18,2%
Puglia	279	155	55,6%
Sardegna	97	54	55,7%
Sicilia	650	160	24,6%
Toscana	208	151	72,6%
Umbria	51	31	60,8%
Veneto	364	150	41,2%
Totale complessivo	4192	1618	38,6%

La Tabella 5 indica che il 38,6% (pari a 1.618 unità) dei docenti in organico afferenti ai CTP è stato coinvolto nella diffusione dei Quaderni, un dato piuttosto importante dati i tempi ristretti in cui si è svolta la raccolta delle griglie dopo i seminari regionali.

La Tabella 6 descrive le modalità utilizzate per la lettura ragionata e la condivisione dei Quaderni. Anche in questo caso, era possibile esprimere più risposte, dunque il totale viene riferito sia alla percentuale delle risposte fornite, sia dei casi analizzati.

Tabella 6 – Modalità di lettura utilizzate

Tipi di utilizzi individuati	Risposte		Percentuale di casi
	N	Percentuale	
individuale	193	36,3	73,1
gruppo docente	181	34,1	68,6
coordinamento	109	20,5	41,3
collegio docenti	33	6,2	12,5
consiglio d'istituto	3	,6	1,1
docenti IPM	1	,2	,4
consiglio di classe CTP	1	,2	,4
docenti CTP	3	,6	1,1
gruppo di lavoro spontaneo per autoformazione	1	,2	,4
riunioni di dipartimento	1	,2	,4
alfabetizzatori	1	,2	,4
istituzioni pubbliche e del territorio	1	,2	,4
DS	1	,2	,4
Funzioni strumentali	2	,4	,8
	531	100,0	201,1

I dati indicano che prevale nettamente una modalità di lettura individuale (73% dei casi) e, a seguire, una modalità allargata al Gruppo Docente (68,6% dei casi). Tutta la componente docente è comunque coinvolta, anche se in percentuali progressivamente inferiori: Coordinamento (41,3%), Collegio Docenti (12,5%).

Da rilevare che la percentuale di coinvolgimento del DS e quella del Consiglio di Classe è solo del 4%, un dato certamente molto basso.

La Tabella 7 riporta il numero di risposte positive all'utilizzo dei Quaderni, distinto per Regione e macro-aree geografica. Il dato sta ad indicare che questi Centri non si sono limitati alla lettura e condivisione dei Quaderni al loro interno, ma hanno già attivato delle azioni concrete che sfruttano questi strumenti per progetti in corso.

Tabella 7– Numero CTP che dichiarano l'utilizzo concreto dei Quaderni

N° CTP che dichiarano l'utilizzo dei Quaderni per Regione e macro-area	Somma di utilizzo strumenti
Nord Ovest	9
Liguria	5
Lombardia	2
Piemonte	2
Nord Est	20
Emilia-Romagna	7
Friuli-Venezia Giulia	4
Veneto	9
Centro	29
Lazio	5
Marche	6
Toscana	16
Umbria	2
Sud	39
Abruzzo	3
Campania	20
Molise	1
Puglia	15
Sud e Isole	28
Basilicata	3
Calabria	5
Sardegna	9
Sicilia	11
CTP non collocati territorialmente	1
Totale complessivo	126

Confrontato con il dato della diffusione delle griglie e dunque con il dato del totale rispondenti all'indagine SAPA Diffusione, il numero di CTP che dichiara l'utilizzo concreto dei Quaderni in azioni attualmente in corso (126) è pari al 47% circa dei rispondenti (266). Se si analizza l'andamento geografico di tale utilizzo, si può notare come le istituzioni del Sud e dell'area Sud e Isole siano quelle maggiormente attive, con il 50% e oltre dei rispondenti che dichiara di aver realizzato attività mediante utilizzo concreto dei Quaderni. Resta invece più tiepida l'accoglienza dei Quaderni al Nord-Ovest, dove i CTP utilizzatori si fermano al di sotto del 35% dei rispondenti all'indagine.

5.3.4 Analisi Qualitativa

La Figura 3 riporta una rappresentazione dei temi emergenti dall'analisi qualitativa di tutte le risposte aperte fornite dai Centri.

Tali domande erano caratterizzate da un elevato grado di discorsività e variabilità. L'analisi è stata perciò condotta sui testi delle risposte utilizzando come supporto il software per l'analisi qualitativa QDA Miner. Su questa base è stata effettuata un'ulteriore analisi per la produzione di una tag-cloud, ovvero di una nuvola di termini maggiormente ricorrenti nelle codifiche delle risposte dei Centri.

La Figura 3 presenta la nuvola di termini generata in questo modo²³.



Figura 3 – La nuvola dei termini maggiormente ricorrenti

Emerge in modo preponderante la parola “docenti”, e ciò conferma le precedenti analisi quantitative: i docenti sono i protagonisti della diffusione del Quaderni e sicuramente i destinatari primari emergenti dalle griglie SAPA Diffusione. Le parole “analisi, prove, utenza, conoscenza, valutazione e offerta formativa” sembrano riproporre alcune delle tematiche fondamentali dei Quaderni.

²³ Per questa analisi testuale è stato utilizzato il programma freeware Tagcrowd, che rende graficamente evidente il peso delle parole chiave più ricorrenti.

5.3.4.1 Analisi Qualitativa: Elementi di Interesse in generale e in particolare

I riquadri di Figura 4 riportano le informazioni richieste nell'Area della Griglia - Analisi complessiva, elementi di interesse in generale e in particolare.

I riquadri della Figura 4 che seguono propongono una sintesi degli esiti della lettura computer-assistita. Gli elementi sono riportati in ordine alfabetico e non di priorità o numerosità, data anche la dispersione nelle diverse risposte.

Elementi di interesse in generale

- accoglienza e orientamento
 - adulto che rientra in formazione
 - analisi EDA in Italia
 - conoscenza del territorio
 - conoscenza o approfondimento della normativa
 - conoscenza utenza
 - didattica EDA
 - impostazione scientifica dei quaderni

 - personalizzazione dei percorsi
 - progettazione offerta formativa coerente con analisi territoriale
 - prove cognitive
- Prove cognitive per la valutazione delle competenze dei corsisti*

Elementi di interesse in particolare

- analisi ambienti di apprendimento
- analisi bisogni formativi utenza
- conoscenza apprendimento adulto
- I quaderni rispecchiano le esigenze dei Centri
- personalizzazione percorsi
- prove cognitive²
- qualificazione / formazione dei docenti di EDA
- realizzazione attività EDA
- strategie didattiche EDA
- tecniche per analisi territoriale
- valutazione competenze

Figura 4 – Elementi di Interesse

In generale, i rispondenti hanno apprezzato i Quaderni perché approfondiscono tematiche relative a: il comparto EDA nel suo complesso, inclusa la normativa di riferimento; accoglienza e orientamento dell'adulto che rientra in formazione; conoscenza dell'utenza e del territorio e quindi possibilità di progettare percorsi e didattica a partire da tali conoscenze, che derivano anche dalla somministrazione di prove di valutazione dei corsisti. I rispondenti hanno altresì apprezzato l'impostazione scientifica dei Quaderni. Alcuni di questi elementi generali ricorrono anche tra quelli più specifici.

Per questi ultimi, i rispondenti affermano che i Quaderni rispecchiano le esigenze dei Centri e sono elemento d'interesse in particolare per la formazione dei docenti e per la realizzazione concreta di attività in ambito EDA che tengano conto di tecniche per l'analisi territoriale, valutazione delle competenze e strategie didattiche adatte all'utenza.

5.3.4.2 Analisi Qualitativa: Utilizzi attuali dei Quaderni

Nell'Area della Griglia - Analisi di Sistema – era possibile per i Centri inserire informazioni concernenti la predisposizione dell'offerta formativa a partire dagli strumenti proposti nei quattro Quaderni. Nello specifico, era possibile dettagliare come possono essere utilizzati gli strumenti dei Quaderni, integrandoli con azioni già attivate.

Il riquadro di Figura 5 riporta gli attuali utilizzi dei Quaderni in relazione ad un piano cartesiano costruito con due variabili dicotomiche: utilizzo di tipo teorico o pratico; utilizzi rivolti all'interno o all'esterno del Centro.

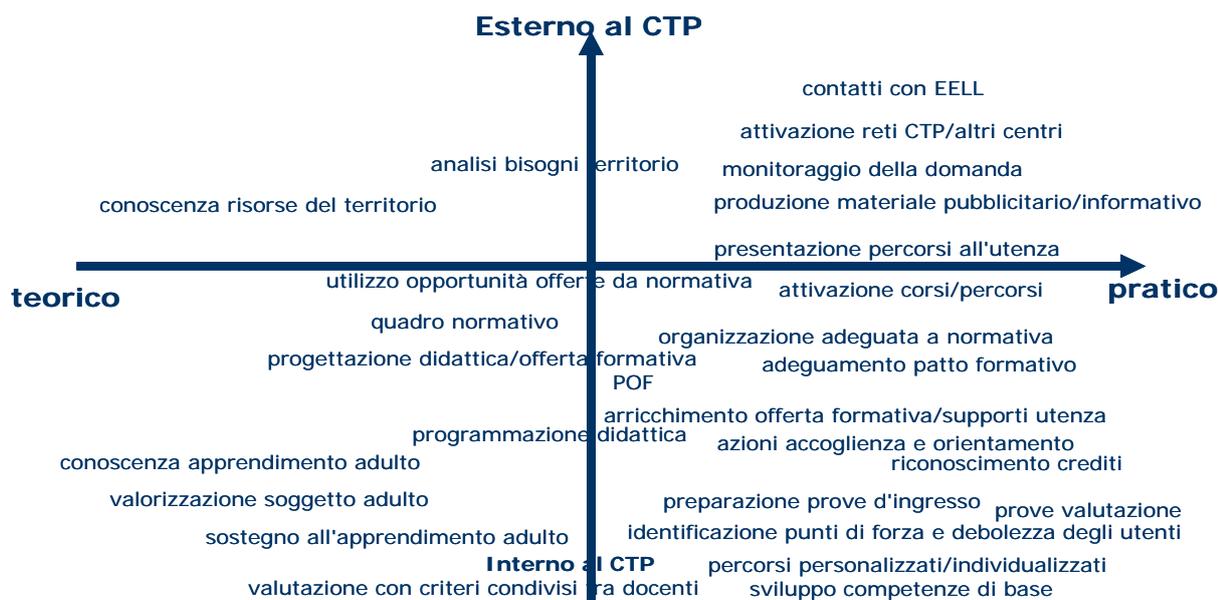


Figura 5 – Utilizzi attuali dei Quaderni

La suddivisione dello spazio cartesiano nei due emisferi (superiore e inferiore) consente di cogliere visivamente gli utilizzi interni al Centro, sia di tipo teorico che pratico, in quello inferiore; in quello superiore sono collocati invece gli utilizzi esterni al Centro o comunque riferiti al suo intorno territoriale.

Come si può notare, il quadrante in basso a destra risulta quello maggiormente ricco di locuzioni: ciò sta ad indicare che i Centri utilizzano i quaderni più per il proprio interno e ne fanno un uso tipicamente pratico, senza tuttavia trascurare il piano teorico.

Più radi, ma non meno importanti, risultano gli utilizzi dei quaderni rivolti ad attività sia teoriche sia pratiche in collaborazione o per il territorio.

Pare dunque di poter affermare che complessivamente è stata colta la possibilità di utilizzi molteplici dei Quaderni stessi già nei primi mesi dalla loro diffusione.

5.3.4.3 Analisi Qualitativa: Utilizzo prospettico dei Quaderni

La

Tabella 8 riporta le informazioni richieste nella medesima Area della Griglia - Analisi di Sistema, con riferimento ai possibili futuri utilizzi degli strumenti proposti nei quattro Quaderni, a partire dalle azioni già attivate.

Nella tabella viene proposto uno schema di sintesi derivante da un'aggregazione per categorie degli elementi individuati tramite software QDA-Miner.

Tabella 8 – Utilizzo dei Quaderni nella predisposizione dell’Offerta Formativa

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Analisi e Progettazione Procedure- Metodi-Didattica - Valutazione</p>	<p>Riflessione sull'apprendimento adulto Sostegno all'apprendimento adulto Supporti specifici a deficit utenza Sviluppo competenze utenza Attività più consone agli adulti</p> <p>Accoglienza - progettazione personalizzata Progettazione didattica</p> <p>Progettazione didattica Strutturazione di percorsi di apprendimento Far conoscere diritti e doveri agli stranieri</p> <p>Aggiornamento POF Adeguamento dell’offerta formativa alla popolazione adulta Attivazione percorsi nuovi Attivazione corsi in base a analisi territoriale</p> <p>Laboratorio metacognitivo per conoscere il profilo dell’utenza Costruire prove per rilevare il profilo culturale dell’utenza</p> <p>Analisi delle caratteristiche delle prove funzionali Autovalutazione guidata dei discenti Valutazione discenti Costruzione prove di competenze funzionali Somministrazione prove funzionali</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Metodi e strumenti di analisi e rapporti col territorio</p>	<p>Analisi caratteristiche/bisogni utenza Analisi territorio Rilevazione utenza potenziale</p> <p>Creazione di reti scuole Progettazione/ampliamento reti territoriali Ottenere un maggiore coinvolgimento EELL Creare modelli di intervento basati sull’analisi del territorio</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Normativa</p>	<p>Adeguamento alla normativa Attivazione corsi in base a conoscenza normativa Confronto delle normative regionali Costruzione percorsi in base a indicazioni europee</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Sviluppo professionale</p>	<p>Coordinamento tra docenti Formazione all’interculturalità</p>

Dall’analisi emergono quattro categorie nelle quali si possono raggruppare le risposte dei CTP in merito all’utilizzo prospettico dei Quaderni nella predisposizione dell’offerta formativa:

- una macro-area relativa all’analisi e progettazione vera e propria, che include procedure, metodi, didattica e valutazione adatta all’utenza, ma anche la possibilità di riflettere sulle dinamiche di apprendimento adulto;
- una relativa a metodi e strumenti di analisi e rapporti con il territorio;
- un’area concernente la normativa e i suoi possibili utilizzi;
- un’area di sviluppo professionale e formazione dei docenti.

Come si può notare, le aree ricalcano i contenuti dei quaderni, aggregandone le tematiche e specificando che i destinatari, sempre docenti di CTP, necessitano di formazione e di maggiore coordinamento tra loro.

5.3.4.4 Analisi Qualitativa: Destinatari e funzioni dei Quaderni

La

Tabella 9 riporta le informazioni richieste nell'Area della Griglia - Analisi Specifica - A quali figure presenti nel CTP, secondo la vostra esperienza, possono essere destinati i diversi Quaderni e per quali funzioni.

Nella tabella che segue viene proposto uno schema di sintesi derivante da un'aggregazione per categorie degli elementi individuati tramite software.

Tabella 9 – Destinatari e Funzioni dei Quaderni

Destinatari	Funzioni
Assistente Amministrativo	Gestione amministrativa corsi
Consiglio d'Istituto	Rapporti con EELL
Docenti	Attivazione Reti
	Attività di sostegno all'apprendimento
	Conoscenza bisogni utenza
	Conoscenza e adeguamento alla normativa nazionale e Europea
	Conoscenza territorio
	Conoscenze metodologico-didattiche
	Costruzione prove competenze literacy e numeracy
	Costruzione prove di valutazione
	Gestione curricolo implicito
	Insegnamento
	Informazione
	Maggiore efficienza e loro formazione
	Motivare l'utenza
	Elaborare offerta formativa
	Organizzazione in base a utenza
	Progettazione didattica
	Programmazione didattica
Riflessione su apprendimento adulto	
Valutazione discenti	
Valutazione risultati	
DS	Adeguamento a normativa europea
	Attivazione reti
	Conoscenza normativa
	Conoscenza territorio
	Conoscenza utenza
	Conoscenze metodologico-didattiche
	Gestione amministrativa corsi
	Gestione CTP
	Offerta formativa
	Prove di valutazione
Valutazione risultati	
DS, Coordinatori, Collaboratori ATA, Docenti, Funzioni Strumentali	Operare consensualmente
DSGA	Applicazione norme
Esperti Esterni e altri soggetti che operano nell'EDA	Gestione amministrativa corsi
	Organizzazione in base a utenza
	Prove cognitive
	Offerta formativa adatta e metodologie adeguate
Funzioni strumentali	Coordinare/progettare servizi
	Analisi contesto/territorio
	Conoscenze teorico-didattiche
	Costruzione prove di valutazione
	Motivare l'utenza
	Normativa
	Offerta formativa
	Organizzazione in base all'utenza
Valutazione risultati	
Referente CTP	Gestione amministrativa corsi
	Conoscenza normativa
	Offerta formativa
	Organizzazione servizio
	Prove di valutazione
Studenti stranieri del CTP	Acquisizione competenze
	Attività di sostegno a loro dirette
	Conoscenza territoriale
	Conoscenza offerta formativa
	Didattica
Informazione su normativa	

Sono ben nove le tipologie di possibili destinatari dei Quaderni individuate dai rispondenti. Tra queste, spiccano i docenti e seguono il DS, le funzioni strumentali e i referenti dei CTP. Sono inclusi anche studenti, assistente amministrativo e DSGA, Consiglio d'Istituto ed esperti esterni. Tutti questi soggetti potrebbero inoltre trarre giovamento dalla lettura dei Quaderni, in modo da operare consensualmente, avendo costruito una comune base di conoscenze.

Un dato che emerge in tutta la sua evidenza è che il docente di CTP dovrebbe essere un esperto a tutto tondo, con competenze che spaziano da conoscenze teoriche e tecniche su normativa, territorio e utenza, fino a competenze nella costruzione di prove di valutazione, ma anche di gestione didattica e di progettazione dell'offerta formativa, incluso il curriculum implicito. Il docente dovrebbe inoltre saper valutare anche i risultati ottenuti, sia in termini di apprendimenti dei corsisti, sia di ricaduta più in generale dell'offerta formativa. I quaderni sono visti come un utile ausilio nella formazione di un profilo di professionista così complesso e variegato.

Colpisce inoltre la relativa scarsa differenziazione tra la figura di docente e quella di funzione strumentale o referente CTP rispetto a quella del DS: molte sono le conoscenze e le competenze che si sovrappongono tra queste figure. I quaderni possono ad ogni modo offrire molti spunti per questi soggetti.

Ben delineate risultano invece le funzioni di:

- Consiglio d'Istituto, che potrebbe leggere i Quaderni per affrontare al meglio i rapporti con gli Enti Locali;
- Assistente amministrativo e DSGA, per i quali i Quaderni possono essere utilizzati per gestire i corsi applicando la normativa vigente.

5.3.4.5 Analisi Qualitativa: Motivi "di Utilizzo"

L'utilizzo dei Quaderni è motivato all'interno delle seguenti attività, già realizzate o in corso nei Centri:

- accoglienza e ascolto
- analisi del contesto territoriale
- attività dei quaderni 3 e 4 di supporto all'apprendimento adulto
- attività di comunicazione
- confronto tra concettualizzazioni del Centro e quelle dei Quaderni
- corso ITA L2
- costruzione prove di valutazione
- integrazione immigrati
- laboratorio x utenti sul problem-solving
- patti formativi con utenza
- progettazione didattica adatta al contesto
- progettazione percorso in IPM
- progetti di rete
- progetto Lidias - rete CTP Toscana
- prove in ingresso
- riflessione individuale dei docenti

5.3.4.6 Analisi Qualitativa: Motivi “di Non Utilizzo”

Il breve elenco di seguito riportato sintetizza i motivi per i quali l'utilizzo dei Quaderni non è stato ancora avviato alla data di compilazione della griglia:

- Attività in corso di sviluppo
- Continue iscrizioni dell'utenza
- Difficoltà logistiche
- Intenzioni future di attivarsi
- Internet per somministrazione di prove non possibile nelle carceri
- Necessità di approfondimento
- Necessità di prove di valutazione
- Tempi ristretti dopo i Seminari Regionali.

6 Terza Fase di Diffusione: Il Seminario Nazionale di Restituzione dei Risultati

6.1 Il Seminario Nazionale di Febbraio 2013

In accordo con Direzione Generale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni, è stato organizzato un seminario di chiusura del progetto SAPA Diffusione. Il seminario si è svolto a Frascati, presso la sede dell'INVALSI, nei giorni 19 e 20 febbraio 2013.

6.1.1 Obiettivi del Seminario

- Restituzione dei risultati
- Informazioni e riflessioni critiche (raccolte attraverso la costituzione di Gruppi Tematici), sul reale utilizzo dei Quaderni SAPA negli specifici contesti di lavoro dopo la diffusione attuata con i Seminari Regionali.

Al Seminario sono stati invitati tutti i Referenti dei CTP Capofila e tutti i Referenti degli USR già coinvolti nel Seminario Nazionale 2011.

Tabella 10 – La partecipazione al Seminario

Referenti USR	Referenti CTP	Totale
3	15	18

Oltre a USR e CTP, hanno partecipato al Seminario anche due incaricati del MIUR, tre dell'INVALSI e due esperti esterni, per un totale di 25 persone.

La partecipazione a questo secondo seminario è stata inferiore, in quanto molti contatti del 2011 non si occupavano più di EDA o erano stati trasferiti ad altro incarico. Non è sempre stato possibile coinvolgere il nuovo referente EDA degli USR, anche per loro impegni concomitanti, mentre per i CTP è stato più facile individuare l'eventuale nuova figura di riferimento.

Si segnala questo dato come indicativo della necessità di continuità da parte delle figure che si occupano di educazione e istruzione degli adulti, per evitare dispersione nelle relative azioni di formazione.

6.1.2 La formazione dei Gruppi di Lavoro Tematici

A partire dagli interessi dei partecipanti (segnalati preventivamente sulla scheda di adesione al Seminario) e sulla base del numero di partecipanti, si sono costituiti due gruppi di lavoro: Il primo gruppo sul Quaderno 3 il secondo gruppo sul Quaderno 2. A supporto del lavoro dei gruppi è stata proposta una traccia scritta di domande in merito alle tematiche contenute nei quaderni e all'uso che ne è stato fatto nel corso del 2012.

La tabella che segue indica la composizione del Primo Gruppo

Tabella 11 – Composizione Primo Gruppo

QUADERNO 3	
Partecipante	Ente di appartenenza
Emilio Porcaro (coordinatore)	CTP Besta Bologna
Gianfranco Gagliardo	IV CTP Roma
Sarina Grisafi	CTP Udine
Silvia Tavazzani	USR Lazio
Miriam Buongiorno	CTP Bari “SG Bosco – Melo”
Dolores Debellis	CTP Giulio Torino

La tabella che segue indica la composizione del Secondo Gruppo.

Tabella 12 – Composizione Secondo Gruppo

QUADERNO 2	
Partecipante	Ente di appartenenza
Orazio Colosio (coordinatore)	CTP di Asolo, Treviso
Wanda Mansueto	CTP N°2, Avezzano, Aquila
Alessandra Tiroli	IC Volumnio, Ponte S. Giovanni, Perugia
Armando Chiaramonte	CTP “Peppino Impastato”, Palermo
Antonietta Fracchiolla	USR Marche-Direzione Generale Ufficio Studi, Ancona
Maria Rosaria Micheloni	CTP Liguria
Giancarlo della Corte	IC “F. Ciusa”, Cagliari
Lucia Benozzi	USR Toscana, Firenze

6.2 I risultati del lavoro dei due Gruppi

Di seguito si forniscono i risultati dei due gruppi di lavoro su altrettanti Quaderni SAPA.

6.2.1 Sintesi dei lavori di Gruppo sul Quaderno 2

A cura di Orazio Colosio

I seminari SAPA sono stati tenuti dai membri del gruppo tra ottobre e novembre 2011, eccetto che in Liguria; nei dati la Liguria compare, ma la collega non ne è a conoscenza, forse c'è stata informazione carente.

Il dibattito non è stato organico e coordinato dagli USR. Si è discusso poi all'interno dei vari coordinamenti con scarsa presenza di DS.

Nelle Marche e in Umbria sono stati fatti i Seminari Regionali e poi ogni CTP ha restituito la scheda di monitoraggio direttamente all'INVALSI. Si evidenzia che è mancato un momento di sintesi finale e di raccordo tra area istituzionale e scuole.

Nel Veneto invece c'è una strutturazione molto più forte. Sono stati fatti anche dei confronti successivi, suddivisi per aree e tematiche. Il problema emerso è il rapporto con altri soggetti. L'USR del Veneto ha delegato molto, con il risultato che hanno lavorato principalmente due DS. Nonostante questo limite si sente la necessità di rafforzare questo raccordo.

Si propone l'organizzazione di un nuovo incontro regionale (mezza giornata di lavori) per la restituzione dei risultati del SAPA Diffusione (e discussione per p.v.) affiancandoci l'aggiornamento del "Quaderno 1" alla luce delle nuove normative. Questa andrebbe inviata anche alla Provincia che avrà poi la competenza sui nuovi CPA.

Emerge la domanda: come sensibilizzare e coinvolgere i DS nella vita del CTP? (distinzione tra la burocrazia e il reale coinvolgimento).

Alla luce dei nuovi CPA, in Veneto è stato fatto un incontro con i sindacati al fine di non assegnare la direzione dei CPA "ai peridenti posto", ma a dirigenti che abbiano già maturato esperienza. Su questa linea dovrebbe realizzarsi anche il reclutamento dei docenti.

Analisi del "Quaderno 2"

L'analisi del territorio era già iniziata prima della diffusione, il merito di SAPA è stato quello di aver fornito una consapevolezza nuova nell'esame del territorio.

La parte degli strumenti per l'analisi è stata fondamentale, soprattutto per la rilevazione dei dati.

Veneto: Stesura di una griglia di rilevazione (censimento) che prevede la mappatura dei CTP, con analisi dei costi, degli spazi utilizzabili e disponibili. Analisi dei dati sulla dispersione scolastica: mancano i dati ufficiali. Queste analisi sono fondamentali anche per il passaggio ai futuri CPA.

L'analisi del territorio ha portato alla luce anche di centri "abusivi" per il rilascio della carta di soggiorno. Tali centri sono stati successivamente denunciati alla Prefettura.

Marche: rete regionale, con capofila il CTP di Ancona e nomina di referenti (organigramma a grappolo), in rete è già disponibile. C'è stato anche il coinvolgimento delle Prefetture, della Regione e sono stati creati gruppi di lavoro. C'è il timore che i nuovi CPA non tengano conto né della territorialità, né dell'esistenza dei vecchi CTP. La Regione non può decidere dove collocare i nuovi CPA, ma può deciderne il numero. La localizzazione spetta alla Provincia. La logica è decisa nella conferenza unificata, ma poi è la Provincia che decide. Rapporto con il territorio vuol dire rapporto tra enti ed istituti che vi operano e conoscenza delle linee guide.

Sardegna: I referenti del gruppo di lavoro non sono tutti rappresentati (o delegati) dell'USR, ma molte volte portano solo l'esperienza delle proprie scuole. Si evidenzia anche un forte scollamento nelle comunicazioni.

La lettura critica dei Quaderni ha avuto come protagonisti i docenti e visto che il “Quaderno 2” ha una ricaduta maggiormente amministrativa, lo scarso coinvolgimento dei docenti ha una ricaduta negativa. I dati di lavoro sono quindi molto parziali.

Un futuro sviluppo per l’analisi potrebbe essere il coinvolgimento dei Serali e include:

- Creazione di un tavolo permanente interistituzionale;
- Restituzione globale e aggiornamento legislativo;
- Optare per un’offerta differenziata del “Quaderno 2” per i vari destinatari (per es. DS-coordinatori) che riguardi anche gli aspetti organizzativi;
- Privilegiare i docenti come destinatari dei “Quaderni 3 e 4”;
- Ogni ente deve assumersi i propri compiti altrimenti c’è una dispersione del lavoro svolto;
- Formazione futura soprattutto legata a Ricreare per accoglienza e orientamento per assistenti amministrativi e personale ATA.

6.2.2 Sintesi dei lavori di Gruppo sul Quaderno 3

A cura di Emilio Porcaro

I Referenti dei diversi CTP mettono in evidenza le riflessioni che sono emerse durante i Seminari regionali e negli incontri individuali all’interno dei singoli CTP della rete.

CTP del Lazio

Sono stati coinvolti tutti docenti (tutte le discipline) che operano all’interno dei CTP. Dopo una fase preliminare di analisi e lettura del Quaderno n. 3 e partendo dai modelli e dalla metodologia indicata i docenti hanno provato a costruire ulteriori prove funzionali nella logica di rendere autonomi i CTP nella predisposizione e valutazione delle stesse. Il risultato di questo lavoro (che si allega) consiste in un nuovo quaderno di prove funzionali che è stato posto all’attenzione e all’uso dei CTP del Lazio.

Si è tentato in questo modo di uniformare la metodologia sia a livello di CTP sia a livello di rete dei CTP. Viene messa in evidenza l’importanza della dimensione operativa: ferma restando la condivisione della procedura e della metodologia è importante contestualizzare le prove (in termini di contenuto) rispetto al territorio di riferimento.

CTP del Friuli

Viene evidenziata una difficoltà nell’utilizzare le prove. Non c’è stata una riflessione critica sulle prove e nemmeno una rielaborazione successiva (così come per il Lazio). Le prove sono state utilizzate così come proposte nel quaderno.

Le prove di Literacy sono state motivo di discussione. Ritenute troppo semplici per gli italiani e troppo complicate per gli stranieri. I docenti non le hanno modificate anche perché molti di loro non avevano le competenze per prepararle.

CTP della Puglia

Mette in evidenza che il quaderno è un valido supporto alla didattica, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti metodologici.

La Puglia è una regione dell’obiettivo convergenza per cui c’era una continuità con alcuni progetti PON e materiali precedenti.

Le prove sono servite come strumenti di orientamento e di bilancio di competenze.

Nel corso dei seminari regionali i CTP hanno convenuto di trasformare le prove, ma l'idea non si è poi concretizzata. In questa regione, i CTP hanno un'utenza con livelli molto bassi e i quaderni SAPA si rivolgono a utenti con un profilo più alto.

Si riscontra però una volontà esplicita dei CTP a voler lavorare su questi temi.

CTP del Piemonte

Viene messa in evidenza la criticità nell'uso delle prove da parte degli stranieri. L'utenza dei CTP è composta prevalentemente da stranieri, il che non facilita l'uso delle prove funzionali.

C'è stato un tentativo di rielaborazione delle prove, sia per adattare ai livelli di conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri, sia per adeguarle all'utenza dei corsi della licenza media.

Viene espresso un giudizio positivo sulle prove di *numeracy* che ben si prestano all'utenza della licenza media.

C'è stata un'elaborazione successiva al seminario regionale: nel corrente anno scolastico è stata inserita una prova funzionale (lettura di orario del treno) nel campionario di prove già in uso nei CTP.

Anche per i CTP del Piemonte è positivo l'aspetto metodologico; è poi necessario un adattamento al contesto e al territorio di riferimento.

Spunti di riflessione:

- Tutti i CTP hanno messo in evidenza l'aspetto positivo della procedura e della metodologia e la necessità invece di adattare le prove (e i contenuti) al contesto territoriale di riferimento. Sarebbe importante, in questo senso, riuscire a categorizzare i differenti contesti in riferimento ai quali proporre le prove.
- Un secondo elemento comune riguarda l'utenza straniera che, oltre a rappresentare la maggioranza dell'utenza dei CTP, spesso è già in possesso di competenze e abilità. Tuttavia, risulta difficoltoso somministrare le prove a questa tipologia di utenza, a causa del filtro linguistico.
- Bisogna sicuramente tenere conto degli stranieri, che in qualche modo costituiscono la maggioranza dell'utenza dei CTP.
- In alcuni territori (Lazio e Puglia) le attività di diffusione non si è conclusa con il Seminario regionale, ma è proseguita anche raccordandosi con altri progetti, in particolare con il progetto Ricareare (per il Lazio) e con il progetto Sofia (per la Puglia).

Sintesi Risultati del Gruppo

Punto forte: la Metodologia

- Contestualizzazione e adattamento delle prove al territorio e alla tipologia dell'utenza;
- Utilizzazione del quaderno come supporto alla didattica;
- Valenza orientativa delle prove funzionali: aiutano l'utente a riconoscere le proprie competenze;
- Implementazione del quaderno e della riflessione sulle prove in un momento successivo ai Seminari regionali (Lazio);
- Coinvolgimento di tutti i docenti (tutte le discipline) del CTP nell'elaborazione di ulteriori prove;

- Giudizio positivo per quanto riguarda le prove di matematica che si adattano all'utenza dei corsi di licenza media;
- Importanza delle prove ai fini del riconoscimento di crediti (implica: lavorare per moduli e per competenze).

Criticità

- La comprensibilità delle prove, non sempre adeguata all'utenza straniera;
- Difficoltà da parte dei docenti a costruire le prove, perché queste non valutano le conoscenze disciplinari (quindi difficoltà dei docenti a lavorare per competenze e abilità);
- Tempi lunghi per il confronto e la riflessione (dispersione);
- Cambiamento dei docenti (turn-over);
- Mancato riconoscimento a livello regionale (e nazionale) di quanto certificato dai CTP (la certificazione non è ancora codificata a livello normativo).

Implementazioni

- Azioni documentate per CTP Di Liegro (Lazio) di implementazione e sviluppo seguite alla lettura e alla condivisione del Quaderno;
- Dopo i seminari regionali: ulteriore discussione, elaborazione, rielaborazione ancora in fase di attuazione (Lazio);
- Collegamento con Ricreare e ricerca-azione con ISFOL (Lazio);
- Collegamento con progetto Sofia (Puglia).

7 Sintesi dei Risultati

Secondo i dati di partecipazione ai seminari regionali ricevuti dai CTP referenti e dagli USR, la diffusione dei quaderni ha riguardato N°889 docenti nei CTP distribuiti in 18 Regioni.

Hanno successivamente risposto alle informazioni richieste nella griglia di rilevazione 261 CTP su 542, pari al 48% circa del totale dei CTP distribuiti sul territorio nazionale. La percentuale più alta dei rispondenti è al Centro (64,13), la percentuale più bassa al Nord Ovest (22,81).

Secondo quanto dichiarato nelle griglie ricevute da INVALSI, i docenti di scuola secondaria di primo grado che hanno usufruito dei Quaderni sono 1149, più del doppio di quelli di scuola primaria, che sono 469. Su un organico complessivo di 4192 unità (adulti e carceraria), il 38,6% dei docenti (pari a 1618 unità) è stato quindi coinvolto nella diffusione dei Quaderni²⁴. I CTP che dichiarano di utilizzare concretamente i quaderni sono 126 su 261.

La diffusione/utilizzo dei Quaderni ha coinvolto prevalentemente il coordinatore del CTP (77,3% dei casi), in percentuale minore la funzione strumentale (il 44,3 dei casi) e in percentuale ancora inferiore (35,6) i docenti o gruppo di lavoro del CTP/IDA. Solo il 16,7% ha coinvolto tutti i docenti e solo il 6,4% i Dirigenti Scolastici. Dai dati forniti nelle schede risulta ancora più basso il coinvolgimento degli insegnanti di alfabetizzazione italiana (5,3%).

La figura del coordinatore del CTP è quella maggiormente coinvolta e, per 44 centri è addirittura la sola coinvolta; 41 Centri hanno affiancato a tale figura la funzione strumentale. In 37 CTP il coordinatore è stato affiancato da docenti o gruppo di lavoro del CTP/IDA. Coordinatore e funzione strumentale risultano le figure deputate al ruolo di diffusione.

Circa le modalità di utilizzo dei Quaderni, prevalgono nettamente modalità di lettura individuale (73% dei casi) e, a seguire, una modalità allargata al Gruppo Docente (68,6% dei casi). Tutta la componente docente è comunque coinvolta, anche se in percentuali progressivamente inferiori: Coordinamento (41,3%), Collegio Docenti (12,5%). Da rilevare che la percentuale di coinvolgimento del DS nelle modalità di utilizzo è solo del 4%, come quella del Consiglio di Classe.

Pare di poter affermare che complessivamente è stata colta la possibilità di utilizzi molteplici dei Quaderni già nei primi mesi dalla loro diffusione.

Nella predisposizione dell'offerta formativa dei CTP, gli utilizzi dei Quaderni sono coerenti con l'utenza prevalentemente composta da docenti e sono raggruppati in una vasta area di Analisi e Progettazione (che include Procedure, Metodi, Didattica, Progettazione, Valutazione). Altre aree di utilizzo sono i Metodi e Strumenti di Analisi e Rapporti col Territorio; Normativa; Formazione Docenti.

I docenti sono ritenuti, in modo prevalente, i destinatari dei Quaderni. Le funzioni indicate sono in assoluta coerenza con le aree di utilizzo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Coloro che affermano di non averne ancora previsto l'uso motivano con problemi derivanti da continue iscrizioni dell'utenza, difficoltà logistiche e tempi ristretti, ma pensano anche di attivarsi in futuro.

In conclusione, si segnalano i seguenti elementi significativi sugli esiti del progetto SAPA Diffusione:

²⁴ Questo dato non è sommabile con quello differente dei docenti contattati attraverso i seminari regionali: quest'ultimo è un dato rilevato dal CTP referente e/o dall'USR, mentre il primo è una dichiarazione dei singoli CTP che hanno risposto inviando le griglie di risposta.

- SAPA Diffusione ha prodotto risultati significativi in termini di contatto con i destinatari dei Quaderni;
- Il progetto ha prodotto risultati significativi per la diffusione della cultura del lifelong learning e dell'apprendimento adulto;
- I Quaderni sono ritenuti un prezioso strumento metodologico, in quanto concretamente supportano tutte le attività connesse al miglioramento dell'offerta formativa per gli adulti;
- L'iniziativa sembra essere stata piuttosto apprezzata dai CTP contattati, sebbene con differenze territoriali da analizzare;
- Sono state prodotte molte idee per futuri utilizzi e futuri destinatari dei Quaderni.

Possibili approfondimenti futuri potrebbero includere:

- diffusione dei Quaderni anche nei centri Serali;
- azioni di contatto con destinatari più specifici per utilizzi mirati della strumentazione (ad es.: azioni sui DS che risultano essere stati poco coinvolti dal progetto; oppure maggiore coinvolgimento dei docenti di Italiano come seconda lingua);
- analisi delle cause della diffusione e dell'utilizzo non uniforme dei Quaderni nelle macro-aree geografiche;
- analisi dei bisogni formativi nei Centri delle diverse macro-aree italiane.

8 Bibliografia

- 1 European Commission Brussels, 3.3.2010 COM (2010) 2020 COMMUNICATION FROM THE COMMISSION - EUROPE 2020 a strategy for smart, sustainable and inclusive growth
- 2 European Commission Communication: Making a European Area of Lifelong Learning a reality, http://ec.europa.eu/education/policies/life/communication/com_en.
- 3 Council, joint interim report of the council and of the commission on progress under the 'education & training 2010' work programme (2006/c 79/01) modernising education and training: a vital contribution to prosperity and social cohesion in Europe 2006
- 4 European Commission Communication: It is never too late to learn; defines adult learning as all forms of learning undertaken by adults after having left initial education and training
- 5 European Commission Communication: It is never too late to learn, COM (2006) 614, 23.10.2006, http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2006/com2006_0614en01
- 6 Promoting Adult Learning, OCSE (2005)
- 7 Coulombe, S., J.F. Tremblay and S. Marchand, International Adult Literacy Survey, Literacy Scores, Human Capital and Growth across Fourteen OECD Countries, Statistics Canada, Ottawa, 2004
- 9 "Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente" (SEC (2000) 1832, 30.10.2000)
- 11 Legge 15 marzo 1997, n. 59, art 21, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
- 12 Direzione Generale Istruzione Elementare-Direzione Generale Secondaria di Primo Grado, Ordinanza Ministeriale n. 455 Roma, 29 luglio 1997
- 13 Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", commi 632 e 634.
- 14 European Commission Communication: It is never too late to learn; defines adult learning as all forms of learning undertaken by adults after having left initial education and training
- 15 European Commission Communication: It is never too late to learn, COM (2006) 614, 23.10.2006 - http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2006/com2006_0614en01

9 Allegati

Quaderni SAPA 1, 2, 3, 4

Seminario nazionale 19 febbraio 2013

1. “La diffusione di strumenti per il potenziamento e lo sviluppo del Lifelong Learning”
presentazione di Vittoria Gallina
2. “Progetto SAPA Diffusione: la procedura di Diffusione”
Presentazione di Genny Terrinoni
3. “I risultati SAPA Diffusione: i risultati delle analisi quali - quantitative pervenute dai centri”
Presentazione di Cristina Stringher
4. “Le prospettive SAPA Diffusione”
Presentazione di Cristina Stringher

Seminario nazionale 25 maggio 2011

5. “Il progetto SAPA – Diffusione”
Presentazione di Alessia Mattei
6. “La struttura e l’organizzazione dei seminari regionali”
Presentazione di Vincenzo D’Orazio
7. “La diffusione di strumenti per il potenziamento e lo sviluppo del Lifelong Learning”
Presentazione di Vittoria Gallina